

# NUOVE MUSICHE E NUOVE INVENTIONI DI BALLI

Musica e danza nelle corti rinascimentali italiane alla fine del XVI secolo

Questo progetto è nato dalla volontà di far esplorare ai nostri allievi il repertorio musicale a cavallo fra il XVI e XVII.

È un viaggio che ci trasporta in un momento di grande cambiamento nella storia della musica, dove, grazie al lavoro di grandi musicisti come quelli della Camerata dei Bardi o come Claudio Monteverdi, si rivoluziona il linguaggio musicale per aderire alla nuova visione dell'uomo "barocco". La ricerca dell'espressione "degli affetti umani" è il nuovo imperativo e, seguendo i precetti del neoplatonismo, si sperimenta su una nuova forma musicale, la monodia accompagnata, che aprirà la strada a quello che sarà un nuovo, dilagante genere musicale: l'opera.

Questo programma è costruito attorno a due spettacoli musicali che hanno segnato la storia della musica: Gli Intermedi della Pellegrina e l'Orfeo di Monteverdi.

"*La Pellegrina*" di Girolamo Bargagli, è una commedia commissionata da Federico I de' Medici per celebrare i festeggiamenti delle sue nozze con Cristina di Lorena (1589). Com'era uso all'epoca, le opere teatrali sono costellate di intermezzi musicali quindi Ferdinando I chiede ai prestigiosi membri della Camerata dei Bardi di scrivere gli Intermedi della Pellegrina.

Ne scaturirà uno spettacolo sontuoso: Buontalenti, il grande architetto, disegnerà i costumi, le scenografie e le "macchine teatrali", gli organici strumentali e vocali saranno imponenti (si arriverà ad avere 80 cantanti in scena) così come il numero dei ballerini e saranno chiamati a partecipare i più grandi musicisti dell'epoca.

La danza, pilastro della buona educazione del cortigiano, ha un ruolo importantissimo a corte quindi negli Intermedi della Pellegrina molte delle composizioni sono danzate. Una in particolare rimarrà nella storia: l'ultimo ballo, detto "*Del Granduca*", dedicato a Ferdinando I de' Medici, di cui ne verranno scritte innumerevoli versioni.

"*L'Orfeo*" di Claudio Monteverdi, scritto per celebrare le nozze fra Maria de' Medici ed Enrico IV di Francia, è una "*Favola in Musica*", nuovo genere musicale scaturito dalle ricerche sulla monodia accompagnata. Tre sono le favole in musica scritte prima dell'Orfeo: la Dafne e l'Euridice di Peri e l'Euridice di Caccini, entrambi membri della Camerata dei Bardi e, come Monteverdi, appassionati esploratori delle "*Moderne musiche*". Essi creano un nuovo vocabolario musicale e sanciscono una separazione fra lo "stile antico" e quello moderno. Monteverdi, nella prefazione al suo V libro di Madrigali, parla di "prima prattica" e "seconda prattica" per definire l'avvento di una nuova era musicale.

Il titolo del concerto “Le Nuove Musiche e Nuove Invenzioni di Balli” viene quindi a sottolineare questo passaggio alla “modernità” descritto nella raccolta di monodie accompagnate di Giulio Caccini “Le Nuove Musiche” (1602) e nel famoso trattato di danza “Nuove Inventioni di Balli” (1604) di Cesare Negri.